

IL CASO

Badante killer, si indaga su altri trenta anziani

Eutizia resta in carcere

Lunedì la convalida del gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Gli avvocati: “Si è costituito a Caserta sperando in cure più mirate”

di Raffaele Sardo

Si scava nel passato di Mario Eutizia, il 47enne, originario di Napoli, che si è autoaccusato di aver commesso quattro omicidi di altrettanti anziani che assisteva come badante. I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Caserta cercano riscontri alle affermazioni relative ai quattro omicidi confessati e verificano anche se tra la trentina di anziani assistiti dall'uomo negli ultimi dieci anni possano esserci altre vittime. Si orienta su questi due filoni, secondo quanto si è appreso, l'attività investigativa dei carabinieri di Caserta davanti ai quali nei giorni scorsi si è costituito Mario Eutizia che si è autoaccusato di aver somministrando a quattro anziani potenti dosi di farmaci, «perché - ha detto agli inquirenti - non voleva più vederli soffrire».

Eutizia, che si trova rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere in seguito a un decreto di fermo emesso dal pm della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Annalisa Imparato, voleva vestire i panni di “Angelo della morte”, ma non è riuscito a sopportarne il peso. «L'ho fatto per pietà», ha dichiarato davanti al pm, accompagnato dai suoi avvocati, Antonio Daniele e Gennaro Romano, e poi ha chiesto espressamente: «Voglio essere aiutato a non uccidere più».

Al momento gli investigatori hanno potuto accertare solo l'identità degli ultimi due anziani deceduti, omicidi confessati da Eutizia: quello del 96enne Gerardo Chintemi, deceduto a marzo a Vibonati, nel Salernitano, e quello dell'89enne Luigi Di Marzo, morto a Casoria nel dicembre scorso. Raffaele Bene, sindaco di Casoria, ha parlato di un paese «particolarmente scosso». E ha aggiunto: «A nome dell'intera cittadinanza voglio porgere la mia vicinanza alla famiglia della persona scomparsa dopo essere stata assistita dal badante, fermato in quanto presun-

to omicida».

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Caserta stanno ora passando al setaccio le dichiarazioni di Eutizia relative anche agli altri due omicidi confessati e che sarebbero stati commessi a Latina almeno dieci anni fa. Su questi due presunti delitti, risalenti al 2014, Eutizia ha detto di non poter fornire indicazioni più specifiche avendo subito il furto del borsello con effetti personali e il cellulare nel quale erano registrati i nomi dei due anziani assistiti mentre dormiva su una panchina.

«Confermo che il mio assistito - dice Gennaro Romano, uno degli avvocati difensori di Eutizia - è stato rapinato dei documenti mentre dormiva su una panchina di piazza Carlo Terzo, a Caserta. Non aveva dove andare e così gli ultimi due giorni li ha passati su una panchina. Era venuto da Napoli, dove abitava, fino a Caserta, perché pensava di costituirsi qui». Nell'interrogatorio davanti al pm, durato all'incirca sei ore, ha detto di essersi costituito a Caserta perché essendo napoletano, conosceva la realtà di Poggioreale e sapeva an-

che le difficoltà di avere una cura adeguata alle sue patologie. «Il mio assistito - insiste l'avvocato Romano - è una persona fragile, anche lui gravemente affetto da gravi patologie. L'ha scoperto dopo essere stato operato in seguito a un infarto mentre si trovava in Georgia dove lavorava nel settore della ristorazione, una decina di anni fa. Nelle sue azioni nei confronti degli anziani - insiste l'avvocato Romano - non è emersa la volontà omicidiaria, ma quella della “pietas”. Ora spera che nel carcere di Santa Maria, essendo meno affollato e con

problemi diversi, possa ricevere cure più mirate. Ovviamente di quanto ha dichiarato Eutizia al momento non abbiamo riscontri, è solo il suo pensiero. Tutto andrà riscontrato con evidenze scientifiche in un processo che sicuramente non sarà nemmeno svolto a Santa Maria Capua Vetere. Al momento potrebbe anche essere solamente un mitomane». Intanto è previsto per l'inizio della settimana l'interrogatorio di garanzia di Eutizia, da parte del gip per la convalida dell'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista a Stefano Chintemi: suo padre Gerardo è morto a marzo, lo accudiva Eutizia

Il figlio di una vittima “Non usciva mai stavamo per affidargli anche mia madre...”

«Questa notizia ci ha sconvolto. Ora vorrà dire che supporteremo il dolore della morte di nostro padre una seconda volta». Stefano Chintemi, il terzo dei tre figli di Gerardo, il 96enne di Vibonati, nel Salernitano, tra le vittime del badante Mario Eutizia fa fatica a parlare. Venerdì la famiglia Chintemi ha rivissuto il dolore del marzo scorso quando morì Gerardo Chintemi: l'uomo per anni aveva gestito un bar. Era stato operaio della Mercedes in Germania.

Stefano Chintemi, mai avuto dei sospetti su Eutizia?

«Qualche sospetto l'abbiamo avuto, ma poiché si comportava bene nei confronti di nostro padre, lo accudiva, lo lavava, e lo chiamava perfino papà, tutto quello che notavamo di strano veniva superato dal suo atteggiamento».

Cosa avevate notato di strano?

«Che lui in due mesi che è stato da noi non è mai uscito di casa. È stato due mesi, notte e giorno vicino a papà. Io gli dicevo: “Ma fatti una passeggiata, prenditi un giorno libero, ci sto io vicino a mio padre. Tu non esci mai”. E lui non ha voluto. “No, io sto bene

— “ —
Qualche sospetto l'abbiamo avuto, ma poiché si comportava bene nei confronti di nostro padre, lo accudiva, lo lavava, e lo chiamava papà, non ci abbiamo badato
— ” —

qua, mi dispiace lasciarlo solo”, diceva. Ho pensato anche che lo facesse con passione questo lavoro. Invece, evidentemente scappava da qualcosa».

Com'è arrivato nella vostra famiglia?

«Ci è stato segnalato. Ma quando è arrivato ci ha dato un nome falso. Ce ne siamo accorti quando siamo andati dai carabinieri in caserma a Vibonati. Sono andato a denunciare il furto dell'auto di mio padre che lui aveva rubato».

Racconti

«Si era presentato come Mario Marzanese e aveva detto che era di Napoli e di avere una casa a Torino che valeva 900 mila euro e che doveva vendere. Diceva di avere un garage a Napoli».

Lo avevate creduto?

«In realtà ci facevamo delle domande. Perché tutti noi figli eravamo quasi ogni sera da mamma e papà. Abitiamo in un solo stabile a vari piani. Ci dicevamo: “Se ha tutti questi soldi, perché fa il badante?” Dopo la morte di mio padre, il 4 marzo scorso, disse che voleva rimanere anche per accudire mamma che ha 93 anni».

E com'è andata?

«Quando è morto mio padre è rimasto da noi una ventina di giorni. Poi ha detto di voler andare a casa sua a prendersi dei vestiti. Ha chiesto di andare con l'auto di mio padre. Quando a sera non l'ho visto tornare, l'ho chiamato sul cellulare e mi ha risposto una prima volta. Poi non si è fatto più sentire. Così ho pensato che avesse rubato l'auto. Ho denunciato il furto dell'auto. Ed è stato lì che abbiamo saputo come si chiamasse veramente».

E la macchina?

«L'abbiamo ritrovata a Fisciano in una piazza dove l'aveva lasciata quando è andato via. Io avevo avvertito i carabinieri: “State attenti anche voi a questo tizio”, perché pensavo che lui facendo il badante continuasse a truffare i vecchietti e a rubare piccole somme di denaro».

Era peggio, invece

«Ma non pensavamo mai che potesse arrivare a tanto. Se fosse rimasto qui, sarebbe accaduto anche a mia madre».

— **raffaele sardo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE, BENI CULTURALI E DIGITAL HUMANITIES

Da oltre 30 anni percorsi di alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia e del turismo culturale che oggi guardano alle nuove esigenze della digitalizzazione, del management e del restauro del patrimonio culturale

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da oltre 25 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti) / Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy.
Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA Beni Culturali / Comunicazione / Economia / Giurisprudenza / Lingue / Psicologia / Scienze dell'Educazione / Scienze della Formazione / Scienze del Servizio Sociale

INFO 081.2522350 ORIENTAMENTO@UNISOBN.A.IT UNISOBN.A.IT
ISCRIZIONE AI TEST D'INGRESSO FINO AL 23 SETTEMBRE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

NUOVI
ORIZZONTI
A NAPOLI
PER
IL LAVORO
DEL TUO
FUTURO

DATI ALMALAUREA 2024
Suor Orsola Benincasa
è la prima Università
della Campania
per efficacia della laurea
nella ricerca di un lavoro

